



PROFESSIONAL TEAM



titolo conquistato nel 2013 e ha riscattato in un botto tutta una stagione da cui forse lei stessa si aspettava di più. Questa però sarà la sua ultima grande gioia da atleta, visto che in primavera ha deciso di smettere con le gare. Alle sue spalle Nicole Delago, ancora Aspirante ma **avviata** ad un **sicuro** avvenire nella velocità, e la straordinaria regina dei Campionati giovani 2014, quella Federica Sosio che dopo aver conquistato il titolo di slalom a Passo San Pellegrino ha **trasmesso** a Tarvisio il suo strepitoso stato di forma salendo sul podio della discesa e vincendo alla grande il superG. In campo maschile Henri Battilani è **finalmente** riuscito a centrare il successo che inseguiva da qualche stagione. Al discesista valdostano bruciava ancora il secondo posto del 2013 alle spalle di Davide Cazzaniga. Sulla Di Prampero se l'è **giocata** fino all'ultimo salto con un Luis Kuppelwieser rinato nella velocità e questa volta il braccio di ferro l'ha vinto lui meritatamente per 25/100. Terzo Guglielmo Bosca, **un altro** che ha chiuso i Campionati con una doppietta di medaglie. Altri casi: Giovanni Pasini e Luca Riorda. Il

trentino ha probabilmente tratto dalla vittoria in gigante a San Pellegrino la fiducia e **le** **motivazioni** capaci di imporlo come protagonista anche in superG con un terzo posto stupendo come il secondo del piemontese che ha dimostrato la sua vocazione polivalente dopo l'argento in slalom e ha **concluso** in gloria una stagione da incominciare con cui ha più che confermato il suo posto in Nazionale. Nel superG, tra le ragazze, dietro alla **favolabile** valtellinese partita col 3, è spuntata la bravissima Costanza Oleggini che ha addolcito con la forza del suo temperamento una prima stagione in Nazionale dal sapore **amarognolo**. Il titolo Aspiranti del 2013 non era certo un caso e Costanza lo ha ribadito a Tarvisio consapevole che «questa gara è molto importante per me». **Arianna Stocco** «giocava in casa» e ci teneva molto a far bene. Aveva speso qualche lacrimuccia sulla spalla della madre per non essere riuscita a far meglio del 7° posto **assoluto** in discesa; è salita sul podio del superG al terzo posto tenendosi dietro una bella sfilza di nazionali e tenendo conto che tra le Aspiranti è la prima,

anche in discesa. A proposito di Aspiranti buone note **anche** a Tarvisio come a Passo San Pellegrino per le due promettentissime trentine Sara Dellantonio e Laura Pirovano, rispettivamente seconda del 1997 in discesa e prima in superG. Cattive note proprio **pocche** se non l'**episodio** che nella discesa maschile ha coinvolto Federico Paini, uno dei possibili favoriti della gara un anno dopo la doppietta d'oro nella velocità tra gli Aspiranti: in pista c'era un **palo rotto** da sostituire; a Federico è stato intimato lo stop nel momento in cui si era già staccato dal cancelletto di partenza; è ritornato su e non l'hanno fatto nemmeno respirare perché **incombeva** il nuovo «bip». Ha chiuso al 9° posto ed è ovviamente impossibile sapere come, quanto e se quell'inconveniente abbia influito sulla sua prestazione. **Peccato** per Federico che il giorno dopo non è riuscito a far meglio dell'8° posto nel superG da cui sono usciti entrambi i vincitori della discesa, Giardini e Battilani. Ma ha **davanti** **a sé** il tempo per dimenticare la delusione e pensare al futuro. La fortuna aiuta gli audaci e, prima o poi, anche i capaci. ■



IN ALTO, HENRI BATTILANI VOLA SULLA «DI PRAMPERO» E POI FESTEggia IL TRIONFO VALDOSTANO INSIEME A IVAN NICCO. GUGLIELMO BOSCA (3°), LUCA ROSSI (CRAMMONT), MARCO DEVANA (AIUTO DI NICCO) E GIUSEPPE BUTELLI (SC AOSTA). QUI SOPRA, DA SINISTRA: LE DUE STELLINE DELLA CLASSE 1996 ARIANASTOCCO E MARTA BASSINO, IDA GIARDINI IN AZIONE SULLA «DI PRAMPERO» (E ABBRACCIATA DA «FEDE SOSIO»), IL PRESIDENTE FISI FLAVIO RODA TRA ALESSANDRO SPALIVIERO E ROBERTO ANDREASSICH, PETER GERDOL CON HANNES TRINKL. QUI A FIANCO, DA SINISTRA: WEDAM, SPALIVIERO, GEROLD

Per fare di un evento «un grande evento» non basta l'essenziale (le piste praticabili, le classifiche), non basta fare tutto in qualche maniera ma bisogna fare tutto ad un livello superiore rispetto alla media. Altrimenti è un evento come gli altri. Un Campionato Italiano meriterebbe di essere organizzato non come una gara provinciale ma dovrebbe essere qualcosa di più. Lo Sci Club 70 e Tarvisio sanno come si fa e tutti non possono non capirlo quando si fanno le gare da loro. Non manca ovviamente il meglio dell'essenziale (le piste perfette, le classifiche

cartacee a disposizione di tutti) ma c'è anche qualcosa di più, quel «contorno» che fa la differenza di livello in relazione al livello dell'evento: cerimonie dei fiori sul campo subito dopo la gara puntuali e non «eventuali», premiazioni «professionali» con sottofondi musicali appropriati, uno speaker «professionale» come Stefano Ceiner (qui a sinistra) che sa quello che dice e lo dice bene, non solo in italiano, un servizio fotografico (Marco Colombin), una comunicazione multimediale (idem). Non è forse così? ■

